Normativa e prassi

Publicizzare il made in Italy rende. Il modello per il credito d'imposta

25 Febbraio 2010

Possono usufruire le imprese che promuovono la bontà e la qualità dei beni nostrani nel resto del mondo

Thumbnail
Image not found or type unknown
Possono partire le richieste per accedere al credito d'imposta a favore delle imprese che promuovono i prodotti agroalimentari *made in Italy* all'estero.

L'ultima parola sulle modalità operative da seguire per l'invio delle domande spettava, infatti, al ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali che, con il **decreto del 4 febbraio**, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio, stabilisce termini, modalità di presentazione e approva il **modello** da utilizzare.

È al Mipaaf, appunto (**decreto 24 luglio 2009** del ministero dell'Economia e delle Finanze), che devono essere inoltrate le richieste e sarà sempre il Mipaaf che le esaminerà, seguendo l'ordine cronologico di presentazione e risponderà, entro 60 giorni, comunicando il riconoscimento del contributo o, viceversa, il diniego per mancanza dei requisiti o per esaurimento dei fondi stanziati ad hoc.

Il bonus è stato introdotto dalla Finanziaria 2007 (articolo 1, **commi da 1088 a 1090**, legge 296/2006) per incentivare le imprese a promuovere l'acquisto di determinati prodotti agricoli italiani di qualità nel resto del mondo, Stati membri o Paesi terzi che siano.

La campagna pubblicitaria non deve riguardare le aziende o marchi specifici, ma a comparire su cartelloni, in spot televisivi, stand, fiere o ricette di cucina, devono essere pesci, uova, legumi e ortaggi prodotti dall'impresa che chiede il contributo e indicati nell'**allegato I** del Trattato istitutivo della Comunità europea.

L'agevolazione spetta, anche, alle piccole e medie imprese se costituite in forma cooperativa

riunite in consorzi, e alle aziende, diverse dalle piccole e medie, anche organizzate in cooperative agricole, che producono, in entrambi i casi, beni non inclusi nel suddetto allegato, ma pubblicizzano il *made in Italy* secondo quanto previsto dalla norma.

Il credito, del quale si può usufruire soltanto in compensazione (articolo 17 del Dlgs 241/1997), deve essere indicato, a pena di decadenza, sia nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta in cui è concesso sia in quelle relative ai periodi in cui viene utilizzato.

Il modello da utilizzare è disponibile, in formato elettronico, sul sito del ministero delle Politiche agricole e va inoltrato, si precisa nel decreto, anche per via telematica all'indirizzo saco11@politicheagricole.gov.it.

Novanta giorni di tempo a partire da oggi per inviare la domanda.

di

Anna Maria Badiali

URL: <https://www.fiscooggi.it/rubrica/normativa-e-prassi/articolo/pubblicizzare-made-italy-rende-modello-credito-dimposta>